

«Mediterraneo, l'Italia mai così centrale negli ultimi 80 anni»

L'assemblea degli agenti marittimi italiani: «Posizione unica di vantaggio rispetto ai paesi europei. Ruolo del Mezzogiorno decisivo anche con la Zes»



LO SCENARIO

Antonino Pane

La centralità del Mediterraneo in questo momento pone l'Italia, per la prima volta negli ultimi 80 anni, in una posizione unica di vantaggio anche nel confronto dei partner europei. Gli Agenti Marittimi italiani, hanno celebrato i 75 anni della loro Federazione (Federagenti) alimentando una grande ma fondata ambizione: cercare di capire prima di altri, cosa accadrà negli equilibri geopolitici che presiedono allo sviluppo del commercio internazionale via mare e quali impatti i nuovi scenari avranno. Il presidente Alessandro Santi che, proprio nel corso dell'Assemblea per i 75 anni ha passato il testimone al suo successore, Paolo Pessina, ha chiamato a confronto esperti e studiosi degli scenari geopolitici planetari, anche sul campo dei conflitti mondiali, per capire e preparare il futuro. Insomma una sorta di melting pot di opinioni sul futuro del Medio Oriente, sulle imminenti elezioni americane, sull'effettiva forza d'urto della macchina politica ed economica cinese, sui paesi proxy dell'Iran. Tutte situazioni che gli avvenimenti che si susseguono dicono che è giusta la decisione di monitorare continuamente per essere pronti a prendere le decisioni necessarie in tempi brevi.

I CONFLITTI

Oggi, ad esempio, bisogna monitorare costantemente gli effetti del bombardamento di Israele in Iran ad oriente e le elezioni americane ad occidente. Gli osservatori principali mirano in queste due direzioni. In particolare gli Usa sono guardati con attenzione: non bisogna dimenticare, infatti, che è proprio verso gli Stati Uniti che si muovono molte delle merci che transitano nei porti italiani. Federagenti non ha dubbi: è proprio la capacità di reagire immediatamente, che consente di contestare quel concetto di scontata emarginazione del Mediterraneo a causa del parziale blocco del Mar Rosso e del Canale di Suez. Le merci sono transitate lo stesso da Oriente verso Occidente e viceversa nonostante le rotte più lunghe. E se tutto questo è vero, non bisogna mollare. Anzi, il presidente Santi ha lanciato un appello all'Unione Europea. La Ue deve svolgere con incisività il suo ruolo, anche di contrapposizione, nei confronti di chi (nel caso specifico gli Houthi) punta al blocco di una delle più importanti direttrici del traffico marittimo mondiale. Insomma a Bruxelles non devono continuare solo a guardare. Ma torniamo a Federagenti. L'assemblea di Roma è servita per sottolineare che la velocità nelle decisioni, si è rivelata arma vincente.

I COMMERCII

Ed è determinante, secondo gli agenti marittimi, anche la prudenza nelle valutazioni catastrofali come quelle relative all'affermazione massiccia dell'economia cinese e quindi dell'area dell'indo pacifico. È chiaro che, purtroppo, questa area sarà ancora caratterizzata da conflitti e tensioni. Ma è altrettanto vero che i commerci internazionali restano determinanti anche in questa area. Altrettanta forza Federagenti, con il presidente Santi, ha messo sul tavolo della transizione ecologica. Per Santi la green economy, per come impostata da Bruxelles, sta scricchiolando e dimostrando limiti determinati da un approccio ideologico prevalente su quello economico. Il presidente a proposito della transizione ecologica, ad esempio, ha sostenuto che anche fermando tutta l'industria europea, si otterrebbe un effetto pari a zero nelle emissioni nocive. «E invece la Ue persevera in una politica green attuata - ha precisato Santi - che non tiene in alcun conto del rapporto costi-benefici e continua a colpire con sanzioni invece di agevolare».

IL RUOLO

E poi la necessità per l'Italia di far valere sul mercato e sul Mare Nostrum il suo ruolo storico e, specialmente, la sua capacità di dialogo con i paesi dell'Africa e del Medio Oriente, accelerando sul fronte del Piano Mattei. Ed è per questo che l'Italia sta rivitalizzando il suo ruolo storico. Oggi si può rivendicare con forza il ruolo guida dell'Europa nel Mediterraneo. E in questo cambio di paradigma gli agenti marittimi meridionali sono determinati nel sottolineare il ruolo del Mezzogiorno diventato locomotiva dell'economia nazionale. Il posizionamento dei suoi porti, ma non solo. Il resto lo fanno le scelte del governo che ha puntato sulla Zes unica e sul Pnrr per migliorare le infrastrutture portuali per mettere i porti del Sud pronti a cogliere tutte le opportunità del Piano Mattei. Insomma un'Assemblea coraggiosa quella di Federagenti. Sono emerse posizioni che ha anche sgretolato convinzioni vecchie e strategie sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA